

LA CITTÀ DI BRINDISI

49420

PERIODICO SETTIMANALE

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'interno
o per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda
pag. L. 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si restituiscono, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al
Direttore-proprietario C. Mealli.

Il nostro giornale

Con questo numero il nostro giornale entra nel suo XI anno di vita.

Ci sentiamo intanto nel dovere di ringraziare sentitamente tutti quei cortesi abbonati, che, mediante il loro validissimo appoggio finanziario, sostengono in parte la nostra modesta pubblicazione, e ci incoraggiano a mantenerla per l'avvenire, sempre fedele tutelatrice degli interessi cittadini.

Siamo lieti nel contempo di avere constatato, nell'inizio di questo nuovo anno, che il giornale è sempre bene accolto da tutti, poichè nessun rifiuto ci è pervenuto fino alla pubblicazione del presente numero.

Soltanto siamo dolenti di dover sospendere l'invio del periodico a pochi noti sfruttatori della stampa e del lavoro altrui, che mentre non sono in corrente con l'Amministrazione, pretendono il giornale dal nostro distributore.

Di questi, senza alcuna reticenza, pubblicheremo i nomi, se non adempiranno presto al loro dovere.

E dopo ciò rinnoviamo ai lettori i migliori auguri e mandiamo loro il nostro caldo saluto.

LA DIREZIONE

La Redazione del nostro giornale ha perduto, nel

Cav. Uff. CESARE BIANCHI, uno dei suoi più assidui compagni di lavoro perciò essa prende il lutto ed invia alla venerata salma di Lui il reverente saluto e le condoglianze più sentite alla famiglia.

DIX, infatti, ci fu sempre costante nella collaborazione. Anche quando il male più fortemente minacciava la sua esistenza, Egli occupò parte del suo tempo che era tristemente votato ai dolori ed alle cure del morbo, per scrivere la sua rubrica. Fu equanime nei giudizi e diede al giornalismo una prova luminosa di serenità di pensiero. La grande esperienza della vita dava a Lui l'aureola del Maestro, ed Egli, pur serbandosi modesto nell'espressione, prodigava consigli aurei alla nuova generazione, incurandola a forti ideali di virtù civiche.

Il doveroso ricordo di Lui nel giornale che Egli onorò coi suoi scritti, varrà come postuma prova di affetto che i giovani redattori gli vogliono tributare.

Oltre i confini della Morte un sentimento di venerazione fa vivere nella memoria chi più non è nella vita.

LA REDAZIONE

MEHR LICHT

Goethe morente all'umanità assetata di nuove conquiste spirituali gettava le due magiche parole; « Mehr Licht » che nel nostro idioma si traducono: « Più luce ».

Ogni giovane che ha formato il suo carattere battagliero per un ideale di verità e di bellezza nelle scuole, nelle città ove animosa ferve fra i coetanei la gara per l'elevazione della cultura, sente il dovere di ripetere le parole del Poeta. Se poi quello per le varie contingenze della vita deve abbandonare la palestra di tanto nobili esercitazioni intellettuali ed è costretto rinchiuso nell'ambiente ove la neghittosità tende con un'espansione potente a sopraffare ogni pur mediocre tentativo di energia, allora per la difesa del suo patrimonio morale deve agitarsi perchè quello non perda.

Agitazione d'idee dalle colonne di questo giornale intende promuovere chi scrive.

A Brindisi per constatazione dolorosa difettano le energie volitive, manca l'iniziativa per ogni ricreazione intellettuale. Il lavoro della nostra popolazione si riduce per la quasi totalità allo sforzo muscolare, le cellule del cervello si atrofizzano per mancanza di esercizio. Non meno triste risultato ci dà la mancanza di un'educazione del sentimento; ci perdiamo nell'apatia la quale potrà anche confondere la direttiva consuetudinaria dei nostri costumi. Restiamo così i tipi fissi del popolo meridionale del vecchio stampo, abituati a lagnarci individualmente di tutto e di tutti, vendicandoci dello stato attuale delle cose con i sospiranti di protesta, i quali se fanno rumore non esprimono nulla.

Se ciò che ho detto appare troppo nero pessimismo aggiungo che non si può dire perduta totalmente la speranza di un rinnovamento *ab imis*. Un risveglio intellettuale s'impone per tutti come necessità impellente. Da quello deriveranno le soluzioni di problemi che sembrano non avere origine dalla deficienza della cultura ma che a mio credere e senza tema di errare ad essa intimamente si collegano.

Dalla triste condizione di cose come oggi si appalesa noi possiamo incolpare noi stessi; il compito della riforma spetta ai giovani. Di costoro sarebbe la responsabilità se perdesse l'apatia paesana, ed allora si dovrebbe disperare di tutto. Quando le nuove generazioni non promettono, non si prestano a scuotere l'invete-

rata abitudine di sonnolenza, si può essere sicuri della rovina.

A chi vuole perchè sa e può rispondere la Redazione del giornale rivolge la domanda:

Con quali mezzi ed in qual modo si potrebbe avere a Brindisi un risveglio intellettuale?

VINCENZO FIORI

DRAPPI E DAMASCINI

Leggi dell'acconciatura.

L'abbigliamento non è una condizione di bellezza che per le donne; onde l'uomo senza tenere le forbici e il ferro, può acconciarsi da se; e dalla sua acconciatura apparirà il suo carattere. La donna invece ha bisogno di essere abbigliata con un'arte profonda; ed ha bisogno dell'aiuto di altre mani, non solo, ma anche di uniformarsi a certi determinati principi.

La prima cosa da considerare in una donna che si prepara alla grande operazione della sua toeletta, è la configurazione della testa, che deve comparare alla statura del suo corpo, alla sua sveltezza, alla sua gravità. Se la testa è corta converrà rialzare i capelli alla cinese, perchè richiamando lo sguardo nel senso dell'altezza, la testa resta allungata.

Se la testa è lunga, tuttocchè la quadrerà sul davanti servirà a raccorciarla; converrà ad esempio rigettare i capelli sulle tempie con una leggera ondulatione che li faccia gonfiare, o dei nastri girati in senso orizzontale per accentuare più che è possibile la larghezza della fronte. Dopo le proporzioni generali della testa, ciò che bisogna esaminare è l'insieme del profilo. La fronte saliente gli occhi affondati e ombreggiati, non sopportano cosa che la copra, per la ragione che un tal viso ha bisogno di essere richiamato; invece una testa colla fronte fuggente domanda un'acconciatura bene stabilita sul davanti, la quale diminuendo la curva del profilo faccia rientrare i tratti.

Qualunque siano poi le varietà delle acconciature che si possono adattare alla fisionomia così varia della donna, è possibile ricondurle tutte ad uno di questi tre caratteri: severità, grazia, magnificenza; tal quale come in un edificio elevato secondo le leggi classiche dell'architettura. Le donne giovani hanno sempre da guadagnare a rialzare i loro capelli e a sgombrare il viso. L'orecchio, secondo che la natura l'avrà più o meno delicatamente lavorato, può restare interamente scoperto, o velato a metà.

La fronte, se è grande, se ha più lunghezza del naso, sarà bene coprirli un poco, e non cominciare lo scoprimento della fronte che verso le tempie.

Concludendo, l'acconciatura delle donne varia e deve variare delle sue linee, i suoi colori e il suo carattere secondo la conformazione della testa, il profilo, la tinta e l'età della persona.

Esistono ancora le signorine?

In Francia si comincia a mettere in dubbio l'affermazione

Jules Lemaitre dice di non aver mai veduto signorina in vita sua forse perchè, si affrettava a soggiungere, la vera, la pura, la perfetta signorina si nasconde come una volta nella sua casa, in compagnia dei suoi genitori, e non conosce che il padre, la madre, i parenti, coloro che devono essere tutta la sua vita fino al giorno in cui si mariterà.

« Io non mi stupisco dunque più di non averla incontrata... (conclude).

Ella era nella sua famiglia. Come sono

felice di questa scoperta! Altrimenti non avrei avuto da proporvi come esemplari che le giovinette le quali vengono a farmi esaminare dei manoscritti... E siccome non posso giudicare che dalle loro opere... »

Più assoluto ancora è Paul Hervieu, il quale afferma che le signorine non esistono davvero.

Egli nega questa varietà della specie femminile.

« Si è sempre tentati, quando si tratta di questo essere affascinante che è la donna, di pensare alla rosa. E se voi mi domandate qual'è la rosa che preferisco vi direi forse è questa, è quell'altra... »

Ma voi mi domandate l'ideale del bottone di rosa... ora che cosa è mai un bottone di rosa? Ma chi sa... Noi non sappiamo, se si aprirà in bianco, o in rosso.

Così e della fanciulla. Ella non si aprirà come rosa lussureggiante che più tardi, sotto certe influenze, quelle del matrimonio specialmente. Non aspettate da me che io definisca quel che non è che un « divenire ».

Così dice Paul Hervieu, poco propenso, si vede al movimento femminista.

Ludovic Halevy, interrogato in proposito ammette che le Signorine esistono, ed è contento che qualcuno finalmente si occupi di loro per riabilitarle!

Poco galanti gli scrittori francesi!

E' assodato però che, se debbono venire riabilitate, la loro esistenza non può più essere messa in dubbio, per lo meno!

Corrispondenza amorosa.

Iris — Come un lieto ricordo di giovinezza: il memore affetto di te brilla nel mio cuore. Negli anni che passano, negli anni che nascono, sempre, per sempre, come ad un'essenza di vita volgo costantemente verso di te tutta la mia anima.

Piccola posta.

T. Ch. N. B. — Adorabili i vostri ditini — ma prego non mettere più tende — siamo intesi?...

Lina — Ho già detto altre volte che occorrono almeno due righe di scritto.

S. L. — Carattere mite, animo buono cuore tenero.

Sisy — Anche no... no... Carattere capriccioso — volubile nelle passioni — poco sentimento.

Incognita... Soave — Sta bene... tard come vuoi... fissato per domenica.

Attendi solito...

Cavalier di Selene

Invasione militare!

Le previsioni che facemmo in tempo e quando il nostro porto era stato appena dichiarato militare, si sono purtroppo avverate!

Infatti s'incominciò con la Stazione delle Torpediniere che oggi occupa il punto migliore della banchina alle Sciabiche, dove fra breve dovrà sorgere la pensilina per il riparo delle merci (!!), s'invase poi il seno di Ponte piccolo, con la costruzione dei cisternoni per il deposito di nafta; la piazza Castello, togliendovi la migliore vista panoramica del porto, per averla spregiata con l'erezione d'un muro indecentissimo, al quale furono contrarie perfino le intemperie, che in un giorno ventoso tentarono di abbattere; il lato sinistro del

Canale Pigonati, per essere stato in gran parte occupato dal Deposito di Carbone per la R. Marina la quale ne ha chiuso, con un muro di cinta, un ampio e migliore spazio; il Seno di Ponente per la costruzione, ci si dice, d'una polveriera; lo spazio acqueo rimpetto la casina Cocoto, per l'ancoraggio della nave stazionaria, senza far poi menzione di quello che avverrà lungo le coste del porto esterno, le quali in parte sono ora invase per la costruzione dei noti fortini.

Che rimarrà quindi per il commercio?

Questa è la domanda che i cittadini si scambiano oggi l'un l'altro, timidi di vedere seriamente ostacolate le loro nuove iniziative, che, per l'avvenuta decadenza del nostro prodotto principale, da cui non v'è più da sperare alcuna risorsa, pare si vogliano ora basare ed estendersi sulle industrie e sui commerci!

Non per dar colpa diretta al nostro Rappresentante politico di quanto dolorosamente avviene e di quanto avverrà in prosieguo; ma per quello spirito di franchezza che ci anima

in tutte le nostre azioni, non possiamo nascondere la nostra ferma convinzione, ch'egli è stato al riguardo alquanto indifferente e freddo, condotta che non avrebbe mai dovuto tenere di fronte ad un inconveniente di sì grande e seria importanza!

Rimediare ora? E come si potrà? I lavori sono quasi tutti compiuti, i piani stabiliti, non ci rimane altro che piegare *al solito* le spalle a tutti gli abusi che si fanno sempre della nostra risaputa *dabbenaggine!*

L'Amministrazione Comunale, invero troppo in ritardo, ha inviato a Roma una Commissione di Consiglieri; ma noi riteniamo che essa, per quanto solerte, non riuscirà a nulla, non potendo certamente il Governo ritornare sulla lunga via che sin qui ha già percorsa.

Intanto con ciò siamo di fronte ad un nuovo esempio, il quale, mentre con certezza non ci servirà per l'avvenire di alcuno ammonimento, ci dimostra ancora una volta le serie conseguenze verso cui ci trascina la nostra fatale indifferenza!

Cattedra Ambulante d'Agricoltura per il Circondario di Brindisi

Invito al pubblico a valersi dell'opera della Cattedra.

La stagione invernale è adatta per un assiduo insegnamento agricolo ai contadini; la successiva primavera è opportuna per esperimenti e istruzioni in aperta campagna. Perciò sino d' adesso ricordiamo a quei proprietari che con sapienti migliori aspirano ad aumentare la rendita dei loro terreni, che il personale di questa Cattedra è sempre a disposizione, per prestare gratuitamente l'opera sua sopra luogo.

Possono pure valersi di quest'opera i Comuni, le Opere pie, le Cooperative agricole e le Associazioni popolari d'ogni genere, sia nell'interesse del pubblico o dei soci, sia per la razionale sistemazione dei loro patrimoni.

Il fine che si propongono le Cattedre d'Agricoltura, con le Istituzioni che ad esse fanno capo, è di alto interesse privato e pubblico; e poichè l'Amministrazione provinciale con lodevole slancio e col concorso del Ministero di Agricoltura, ha dato ad esse grande impulso e assegna per il loro funzionamento una ragguardevole somma annua, così sarebbe deplorabile e dannosa infingardaggine dei privati e delle Amministrazioni locali il non giovare di così nobile incoraggiamento ed aiuto.

Dal canto nostro abbiamo sempre procurato e procureremo di corrispondere con un'azione meditata e pratica alle necessità dell'agricoltura locale per conseguire il fine ultimo della nostra propaganda, il quale va a confondersi col maggior tornaconto e col maggior benessere degli agricoltori proprietari e coloni.

L'azione della Cattedra può svolgersi con questi mezzi:

1. — Conferenze di agricoltura, economia, cooperazione, industrie agricole, specialmente per i proprietari, per le Associazioni agrarie e per maestri elementari;
2. — Corsi di lezioni teoriche-pratiche ai fattori, contadini, ecc.;
3. — Esercitazioni pratiche di pota-

tura e d'innesto con distribuzione di premi di oggetti e rilascio di certificati ai migliori frequentatori;

4. — Prove di macchine e attrezzi agricoli moderni;

5. — Esperimenti sull'efficacia dei concimi chimici e dei vari metodi di coltivazione; sulla difesa delle piante dalle malattie; sulla opportunità di coltivare talune nuove varietà di cereali, ortaggi, foraggere; con distribuzione gratuita di concimi, ecc.;

6. — Studio di progetti per migliori agricole, impianto di rotazioni agrarie, sistemazione dei terreni, costruzione di fabbricati rurali, in determinati poderi e tenute;

7. — Organizzazione e progetti di società cooperative di agricoltori, per acquisti o vendite collettive, per operazioni di credito agrario, per l'esercizio di industrie agricole e affini;

8. — Impianti di stazioni di monta, sussidiate, e acquisti collettivi di bestiame;

9. — Distribuzione del giornale o popolare mensile « Il Bollettino della Cattedra » a L. 2,00 l'anno; e di opuscoli propaganda gratis;

10. — Iniziative per Fiere-esposizioni di bestiame o di prodotti agrari nei Comuni e mandamenti, e iniziative diverse d'interesse generale.

Coloro che vogliono valersi della nostra Cattedra Ambulante non devono che farci sapere in quale epoca e quale azione nostra desidererebbero fosse esplicata nelle rispettive contrade, e le loro proposte saranno nel modo più rapido e più completo assecondate, nei limiti delle disponibilità di tempo e di personale.

Colgo l'occasione per inviare ai nostri agricoltori, che seguono ed incoraggiano l'opera della Cattedra, cordialissimi auguri pel nuovo anno.

1 Gennaio 1910

IL DIRETTORE
Dott. G. D'Ambrosio

NOTA TRISTE

I funerali del compianto

Cav. Uff. Cesare Dott. Bianchi riuscirono imponentissimi per il grande numero di cittadini, che, spontaneamente vollero rendere l'ultimo tributo di affetto e stima al caro Estinto.

Una vera fiumana di cittadini d'ogni classe, con i segni di vivo cordoglio sul volto, seguiva silenziosa la cara salma.

Sul feretro parlò, a nome di questa Associazione Sanitaria, l'Egregio Dottore Cav. Angelo Guadalupi, il quale disse, con forma elegante, i meriti non comuni del venerando Estinto.

Questo grande attestato di stima della cittadinanza Brindisina, serva di conforto all'addolorata famiglia in questa sua ora triste, di cui solo il tempo potrà cancellare in parte il doloroso ricordo.

La famiglia BIANCHI, a nostro mezzo, esprime le sue più sentite azioni di grazie alla Cittadinanza tutta, per le dimostrazioni di rimpianto tributate al suo amatissimo defunto.

Per GAETANO ROMANO

Povero amico! La morte ti ha colto lontano dai tuoi, quando nel sacrificio più che nel lavoro della tua esistenza tu compivi il tuo dovere. Spezzò quella in te un soave affetto di bambina, un'adorazione di consorte; tutti i tuoi sogni disperse, sogni d'amore per un ideale di bene, visioni belle della tua anima che sentiva i nobili entusiasmi, le ardenti speranze dell'avvenire. Povero Gaetano! nella scossa del cordoglio che ci ha affranto il cuore, non una parola, sia la più solenne, la più sacra, può oggi esprimere quel sentimento di affetto che verso di te avemmo. Piangiamo te amico affettuoso, impiegato esemplare, animo buono! Piangiamo te, buldo lottatore, che nelle traversie della vita cercasti conforto nel tuo stesso ideale di lavoro pel quale tu soffristi! Piangiamo te, marito e padre cui non fu dato estinguere in un bacio d'amore l'ultimo anelito della vita!

Voci di affetto, lagrime, fiori, ricordi quanto è più eloquente espressione di dolore, tutto per te!

VINCENZO FIORI

Per l'Albero di Natale ai bambini poveri

Seguito delle oblazioni:

Vita Corbaci l. 0,10, Ing. De Lorenzo l. 1, Vladimiro Reforzo l. 1.

Offerte raccolte per cortesia dei fratelli Guadalupi:

Eupremio Guadalupi l. 20, Tommaso Guadalupi e F.lli l. 20, Eugenio Guadalupi e F.lli l. 20, Adamo e F.lli Guadalupi l. 20, Francesco Russo e C. l. 10, Vincenzo Di Totero e F.lli l. 15, Francesco Guadalupi e F.lli l. 10, Pasquale Dell'Aglio e F.lli l. 10.

Somme raccolte dalla « Sala Radium » per una serata di beneficenza l. 52,15. Il Sig. Giustino Durano poi stampò gratuitamente 15 striscioni per la serata di beneficenza per l'importo di l. 8.

Società Elettrica Pugliese l. 10, Gaetano Vignati l. 10, Cosimo Caponocce l. 5, Teodoro Romano l. 0,50, N. N. l. 3, Sig. Michele Patruo l. 3, Antonio Servales l. 0,50, Cosimo Fusco l. 5, Benedetto Prato l. 1, Raffaele De Giorgio l. 1, Simone Lisco l. 0,40, Caiulo Antonio l. 0,25, Miglietta Luigi l. 1, Cosimo Guadalupi l. 0,50, Birreria De Giorgio l. 0,20, Zonna Teodoro l. 0,20, Antoglietta Francesco l. 1, Orlando Giovanni l. 0,50, Francesco De Giorgio l. 1, Martino Piazzolla l. 0,20, Sac. Giuseppe Magri l. 1, Sac. Ayroldi Oreste l. 2, Sac. Andrea Lopez l. 1, Lezzi Giuseppe l. 0,30, Donato Caiulo di F. sco l. 1, Notar Michele D'Ippolito l. 1, Bruno

e Moscatelli l. 0,50, Manzo l. 0,25, Natale Pinto l. 2,00, Montagna Vincenzo l. 1, Teodoro Carignano l. 1, Brancasi Antonio l. 1, Dott. Cosimo Traversa, seconda off. l. 1, Cav. Cesari Federico, Direttore Banca d'Italia, l. 5, Avv. Felice d'Errico l. 5, Dott. Cosimo Maffei l. 1, Antonio Botrugno l. 0,10, Sac. Lorenzo Monaco l. 5, Vincenzo Ragione l. 1, F.lli Musciacco l. 5, Prof. Serafino Zappacosta l. 1, D'Amico Pietro l. 1, Avv. Giovanni Delle Grottaglie l. 1,00, Cosima Guadalupi l. 0,10, Antonio Botrugno l. 1, Mariani Giuseppe l. 0,50, F.lli Vallone l. 1, Sac. Verrienti Vicario l. 3, Dott. Giuseppe Giorgino l. 5, Giovanni De Lorenzo l. 2, TOTALE L. 274,25.

Rettifiche da farsi al N. 46 della Città di Brindisi.

Gigliesi l. 0,25, Francesco Mastrandrea l. 1, Gennaro Mastrandrea l. 2.

Inoltre il totale delle offerte elencate nel N. 46 per sbaglio di calcolo invece di L. 310,90 dev'essere L. 424,60.

Perciò avremo:

1. Totale riportato nel N. 45 del giornale L. 221,50

2. totale del N. 46 rettificato » 424,60

3. totale del N. 1, anno XI, sopra riportato » 274,25

Totale ultimo sino al 6 Genn. L. 920,35

Il Comitato ringrazia il Sig. Miranda per l'abbuono di circa L. 2,00 fatto nel pagamento della stoffa da lui acquistata ed i Signori Ettore Musciacco e Luigi Mensinger che hanno offerto 20 panettoni distribuiti ai bambini poveri.

COMUNICATO

Dal Comitato pro idonei concorso telegrafico riceviamo la seguente lettera indirizzata a S. E. il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, che sarà inoltre inviata a tutti i Deputati del Regno.

Auguriamo intanto, anzi siamo certi, che questi ultimi prenderanno a cuore gli interessi d'una classe di giovani volenterosi che chiedono onesto lavoro.

A SUA ECCELLENZA DISANT' ONOFRIO
Ministro delle Poste e Telegrafi

Roma

I nobili propositi ispirati ad un ammirabile sentimento di giustizia, con i quali l'Ecceellenza vostra vuole iniziare il governo del dicastero che rappresenta, mi spingono, a nome di tutti i dichiarati idonei, a porgerle unitamente all'omaggio devoto e sincero anche la viva preghiera, accchè fossero tenute in considerazione le incerte nostre condizioni del presente e dell'avvenire.

Giovani, con la mente accesa di grandi idealità, idealità concepite con l'esplicazione di un fervido, coscienzioso, intenso lavoro, utile a sé ed alla generalità pel bene e la prosperità della Patria; giovani, non privi di cognizioni necessarie alla vita ed all'adempimento di mansioni adatte per lo svolgimento dei pubblici servizi; giovani speranzosi cui la conquista dell'avvenire spinge in una lotta quotidiana pel pane futuro, hanno fede che la magnanimità dell'Ecceellenza vostra non dovrebbe far dileguare tante speranze, non ancora sopite e che oggi nelle crescenti difficoltà di formarsi una ben solida posizione sorgono e s'avviano sempre più.

Noi abbiamo già sostenuto un esame per alunni nell'Amministrazione Postale e Telegrafica e con esito lusinghiero. E per quanto non fummo di coloro compresi nella graduatoria dei posti messi a concorso e che furono assunti in servizio, pure siamo stati dichiarati idonei ricevendone dall'Ecceellentissimo Ministro la relativa comunicazione.

Ora è a nostra conoscenza che in quasi tutti gli uffici postali e telegrafici del Regno, manca il personale per il sollecito disbrigo di un servizio notevolmente aumentato e nel quale le ore straordinarie che si fanno prestare allo scarso personale, lo fiaccano nella salute, non solo, ma aggravano sensibilmente il bilancio dello Stato più di quanto questo forse spenderebbe per tenere in servizio un personale occorrente alla bisogna. Questo è oggi, ma che cosa sarà domani, negli uffici telegrafici più specialmente, quando la tariffa di questo servizio sarà ridotta?

Premesso quanto sopra e data l'importanza notevole dei due pubblici servizi che l'Ecceellenza Vostra è stata chiamata a dirigere si ritiene che si potrebbero evitare le presenti deficienze che intralciano il regolare funzionamento con l'assumere in servizio tutti coloro che nel precedente concorso sono riusciti idonei.

In tal caso lo Stato avrebbe già un corpo provetto, capace, competente, sia per avere frequentato la scuola teorico pratica, istituita dal Ministero stesso, sia perchè molti di noi prestano servizio negli uffici, in qualità di supplenti.

L'Eccellenza Vostra in tal cosa mentre assicurerebbe a molti giovani un pane per la vita, dall'altra parte salverebbe non pochi di coloro cui l'avvenire presentasi più minaccioso perché vicini a raggiungere il limite di età stabilito per i concorsi del genere.

Nè si obietti, come ci è stato fatto da Vostra Eccellenza con telegramma a me diretto, che l'art. 3 della legge testo unico sullo stato giuridico degli impiegati civili vieta a coloro che sono stati dichiarati idonei di essere assunti in servizio. Quell'articolo, noi crediamo, esclude per noi un diritto, ma lascia ampia facoltà al Ministro di fare occupare i posti vuoti da quel personale l'idoneità del quale è stata sperimentata con un esame di Stato. Perciò invochiamo dall'Eccellenza Vostra un provvedimento di giustizia, che è l'unica e grande aspirazione che ci tiene desti.

Nella sicurezza che i nostri voti saranno pienamente esauditi, anticipiamo dovuti ringraziamenti e porgiamo le proteste del più devoto rispetto.

PEL COMITATO
Il Presidente - R. Durano

Per debito di giustizia, pubblichiamo per questa sola volta la seguente lettera pervenutaci da Mesagne; e dichiariamo sin da ora chiusa ogni polemica al riguardo.

Mesagne 31 Dicembre 1909

Caro Orpe

Ho letto sul Faro del 25 dicembre u. s. un articolo « corrispondenza o difesa? » scritto contro di te.

Come mai ti venne in mente di scrivere quell'articolo sulla Città di Brindisi e metterti in polemica col maestro Faggiano?

Vedi ora cosa ti capita? Il gatto scrive prevenendoti che i tuoi delli non li leggerà più, non solo, c'è stato anche faggiano che non ti ha risposto. Ben fatta! Così imparerai a tue spese che non così impunemente si può scrivere una corrispondenza che non è tale, od una difesa che dice... nulla.

Ben comprendo che il tuo articolo comparso nella Città di Brindisi non aveva i requisiti per essere trattato come corrispondenza, e che per questo non occorre una colonna di giornale per dimostrarlo né a te importa gran che quella dimostrazione, come pure è questione di intelligenza stabilire se quella tua sedicente corrispondenza era o no una difesa di principi, ma dovevi però sapere che innanzi al fango di persone che amano lordarsene passa oltre chi è abituato ad esserne esente e dopo uno sguardo compassionevole non vi ritorna a pensarci su, perciò non avresti dovuto tu, così affangato, scrivere mascherandoti inoltre col pseudonimo per paura di farti vedere chiaro alla luce del sole che splende per tutti. Il sole splende per tutti e tu lo fuggi.

Non hai letto quante belle cose ha dimostrato Giacinto il gatto? Ha dimostrato che nel tuo articolo non hai fatto altro che vilipendere la personalità e in ispecial modo la personalità di faggiano. Ha dimostrato inoltre, ai lettori del Faro, che egli è un gatto molto intelligente ed è riuscito a scrivere un articolo lungo due colonne per mettere in evidenza che il tuo scritto non era né corrispondenza né difesa; quelle erano delle proteste incomposte e degli insulti insipidi.

Quando un'altra volta ti passerà per un istante solo per la mente il lusinghiero pensiero che la tua voce possa essere ascoltata, non prendertela né col faggiano, né col gatto, ma con te stesso che la pensi in quel modo sciocco e così le proteste incomposte e gli insulti insipidi, avranno maggior effetto. Orpe, figlio mio, senti il mio consiglio e te ne troverai contento, perchè se ora a difesa di faggiano, il quale non si è degnato rispondere, è sorto il gatto per metterti a posto, un'altra volta potrà venir fuori un toro, un leone e poi... e poi dove andrai a finire?

Non credi sia così?

Ma lasciamo da parte tutta questa roba che ritengo inutile allungare per tema di maggiori guai; dimmi, conosci tu Giacinto il gatto?

Ma chi è?

Se lo debbo giudicarlo dal suo articolo comparso sul Faro, debbo dire che è un grande... uomo. Il resto chi lo sa?

Ciò che importa sapere è che egli è riuscito a conquistarmi a tal punto che mi ha fatto decidere ad inviarti la presente per cercare di correggere qualche tuo difetto e per un impulso vivo dell'animo mio che sente di farsi dominare solo dalla ragione e non dalle chiacchiere,

per questo ho scritto, un'altra volta mi risparmierei anche il fastidio di leggerli.

Bada vèh! tienimi contento.

Sii ragionevole, sii calmo e soprattutto non patrocinare delle cause benefiche che non sono per te anche perchè non è giusto che la storia si occupi dell'immortalità di un gatto a difesa di un faggiano; tu non devi esserne la causa altrimenti fra poco tempo vedremo le bestie in prima fila e l'uomo far seguito a quelle.

Ed ora veniamo a noi. E' vero quel che dicono i maligni che tu, malgrado il tuo anticlericalismo, vuoi farti frate? Se la notizia è vera ti raccomando di ricordarmi lo stesso quando andrai là... nel convento, d'innalzare una preghiera al nostro signore perchè liberi anche me qualche volta dai gatti, dagli asini e da..... te.

Abbiti la santa benedizione dal tuo, sempre tuo

ORMUDZ
Monsignore a riposo

Nostre corrispondenze

Da Mesagne

(ORPE) — 4 gennaio 1910 — I nostri maestri — L'appello fatto dai maestri elementari di qui ha avuto per risultato la costituzione dell'auspicata associazione, con un numero insperato di aderenti da tutti i paesi della circoscrizione di Brindisi, meno quello di Salice; o non sappiamo da quale timore quei maestri siano stati invasi; forse da quello stesso che il maestro Faggiano predicò sul « Faro » di costi.

In ogni modo il tempo dirà la sua parola, oggi per la cronaca non mi resta che compiacermi della notizia che vi dà dell'avvenuta costituzione con a capo il Direttore delle vostre scuole elementari Sig. Vittorio Pepe, uomo intelligente e modesto nonché funzionario lavoratore e corretto.

Al Consiglio d'Amministrazione il mio saluto e l'augurio che attraverso le lotte per la vita, sappia, la nuova organizzazione, trionfare per il miglioramento della scuola.

Speculazioni ecclesiastiche — Per la recente morte dell'arciprete di Mesagne ha assunte le funzioni un reverendo locale che dall'altare, mentre celebrava una messa, esortava i fedeli a versare ad una commissione di signore e signorine mesagnesi, il loro obolo per il rifornimento di arredi sacri.

Fin qua nulla di male, perchè era libero ognuno di dare o non quel contributo che poteva e che voleva.

Ciò che io trovo da censurare è che la sullodata commissione va in giro per le case ed i cittadini sono così moralmente obbligati, per un senso di rispetto verso le persone che compongono la commissione, a dare ciò che forse non avrebbero voluto o per lo meno a dare di più di quanto le proprie forze permettono.

Ora una domanda: L'arcipretura di Mesagne non ha rendite proprie da provvedere al rifornimento degli arredi sacri per la chiesa matrice?

E se ne ha, quale uso fa di queste rendite? è proprio necessario ricorrere alle tasche dei privati per sopperire a questi bisogni quando altre necessità più impellenti dovrebbero richiamare l'attenzione, non solo delle signore componenti il comitato, ma di tutti i ministri di dio?

Che se poi non possono le rendite essere sufficienti ai bisogni della chiesa perchè non si aprono per una volta almeno le tasche dei signori reverendi sempre chiuse al grido della carità?

Sarebbe quindi bene che i cittadini fossero lasciati in santa pace nelle proprie case, ed a tutto ciò che occorre ai sacri ministri per celebrare le loro funzioni in chiesa, si provvedesse con le somme incassate per le igieniche passeggiate che fa il capitolo quando accompagna i cittadini all'ultima dimora.

AVVISO

Il sottoscritto avverte questa cittadina che nei primi di gennaio inizierà il servizio dello spurgo dei pozzi neri, essendosi fornito d'una macchina inodore d'ultimo sistema. I lavori saranno eseguiti con massima esattezza.

Rer ordinazioni dirigersi al Vico Orologio N. 9.

Siauro d'essere onorato da numerosi comandi, anticipa sentiti ringraziamenti. Luigi Danese

CRONACA

Le nostre Banche

Presso queste Agenzie delle Banche d'Italia e di Napoli, ci si dice, sono mancati in questi giorni biglietti di piccolo taglio, tanto che in occasione delle passate Feste di Natale e Capo d'anno la R. Marina non avrebbe potuto far le paghe, se non avesse trovato da cambiare biglietti di grosso taglio dai negozianti locali.

Raccomandiamo perciò ai capi dei due prelodati Istituti di provvedere sempre in tempo all'inconveniente suddetto, che non dovrebbe verificarsi in una città commerciale come la nostra.

Cogliamo intanto occasione dall'argomento, per additare all'ammirazione del pubblico, a parte i meriti non comuni dall'egregio titolare dell'Agenzia del Banco di Napoli, il solerte Direttore dell'Agenzia della Banca d'Italia, persona che alla severità ed importanza della sua carica delicatissima, contrappone una squisitezza di nodi verso il pubblico, per cui questo gli ha subito rivolte le migliori simpatie.

All'egregio funzionario vadano perciò i nostri sinceri rallegramenti.

Per i lavori di Statistica Agraria

Inviati dal Ministero d'Agricoltura si trovano fra noi gli Egregi Dottori Colonna, Maccini e Borsatti, venuti a coadiuvare il Direttore di questa Cattedra Ambulante per gli importanti lavori di Statistica Agraria nel Circondario di Brindisi.

Essi hanno già iniziato tali lavori nel nostro Comune ed in quelli di Mesagne, S. Vito e Latiano.

Ai distinti giovani vada il nostro saluto.

Nomina a Cavaliere

Apprendiamo con vivo compiacimento, che, con Decreto odierno, il nostro egregio amico Dottor Giovanni D'Ambrosio, Direttore di questa Cattedra Ambulante d'Agricoltura, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Ci congratuliamo sentitamente con lui per la meritata onorificenza.

Nuovo laureato

E' fra noi, testè laureato in Ingegneria Industriale nel Politecnico di Napoli il giovane nostro concittadino Sig. Leonardo Ciciriello al quale mandiamo i nostri rallegramenti e gli auguri d'un prospero avvenire.

Impianti di riscaldamento a termo-sifone

A cura del nostro, valentissimo concittadino Ing. Vincenzo Columbo, è stato costruito in casa del Sig. Serafino Giannelli, un elegante impianto di riscaldamento a termo-sifone.

Tale sistema è raccomandabilissimo specie per i pubblici ritrovi, come Teatri, Scuole ecc.

Non sarebbe utile dotare di tale impianto il nostro Verdi?

Non potrebbe, l'Amministrazione Comunale, farsi preparare un preventivo dal prelodato Ingegnere, comprendendovene anche un secondo per i nuovi locali scolastici, al palazzo ex Ghezzi?

LATTICINI FRESCHISSIMI

Mozzarelle, Mantecche, Scamorcie, Caci cavalli e Provoloni, nonché OLIO finissimo di Molfetta, si possono avere nella rinomata Salsamentaria del Sig. Giuseppe Panizzolo in piazza Sedile. Specialità Fichi secchi.

Stato Civile

dal 1 al 7 Gennaio 1910

Nati 48 — Dionisi Livia, Iaia Domenico, Pennetta Giovanna, Farina Cosima, Crudo Cosimo, Vota Giovanni, Lorusso Anna, Mortio Lucia, La Guercia Leonardo, De Tommaso Margherita, Massagli Vito Angelo, Nardello Filomena, Bastanzio Olga, Caramia Giovanni, Trisciuzzi Alceste, Indini Lucia, Sgura Antonio, Sardelli Ferruccio, Lopasso Giulia, Damici Teodora, Catalano Otella, Monopoli Francesco, Ammaturo Olimpia, Colaci Giovanni, Ricchiuti Luigi, Rochi Cosima, Zecca Anna, Petracchi Gaetano, De Giorgio Norma Erario Maria, Marinosci Giovanni, Morelli Lucrezia, Colella Pasqua, Ragione Francesco Cafiero Erminia, Fiorini Vincenza, Parigino Ernani, Francioso Francesco, Penta Abramo, Bono Vito, De Lia Tommaso, De Vincentis Francesco, Pacifico Angela, Cesaria Giovanni, Marinazzo Antonia, Mandriota Dante, Taurisano Raffaele, Palumbo Maria.

Morti 7 — Petese Francesco a. 2, Silvestri Filomena a. 47, Fiume Addolorata g. 18, Losavio Carmela a. 58, Aprile Francesco a. 4, Abbruzzese Antonia a. 80, Pastore Genoveffa m. 14.

Pubblicazioni 1 — Parisi Cosimo a. 27 con Zuccaro Oronza a. 31.

Matrimoni 4 — Moretto Teodoro a. 29 con De Marco Lucia a. 26, De Angelis Teodoro a. 24 con Di Murri Addolorata a. 20, Lazzaro Mariano a. 26 con Daniele Concetta a. 21, Scivetti Domenico a. 29 con Redda Arcangela 22.

Ci comunicano:

Il Prefetto della Provincia di Roma

Viste le Leggi 19 luglio 1907, n. 180, 181, 185, 186 e 187 per la concessione della Tombola Nazionale a favore degli Ospedali di Reggio Calabria, Pesaro, Forni, Città di Castello e della Meteorologica Italiana di Torino e Pro Infanzia di Roma; Visto il R. Decreto 29 agosto 1909 n. 720 esecutivo delle succitate Leggi e l'annesso piano di esecuzione; Visto il R. Decreto 2 dicembre 1909 n. 788 che fissa la data dell'estrazione

RENDE NOTO

che la estrazione della **Tombola Nazionale** concessa a favore degli ospedali di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, Città di Castello e della Meteorologica Italiana e Pro Infanzia di Roma, avrà luogo il giorno di mercoledì 19 gennaio 1910, alle ore 16,30 (4 1/2 pomeridiane) in Roma, nel piazzale interno del palazzo Demaniale ove ha sede la direzione compartimentale del Regio Lotto, alla presenza della Commissione governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Regio Decreto 29 agosto 1909, n. 720.

Roma, 2 Gennaio 1910.

Il Prefetto - ANNARATONE

GABINETTO PER MALATTIE D'OCCHI E DIFETTI DI VISTA

del Dottor Cosimo Traversa già assistente ordinario alla clinica oftalmica della R. Università di Bologna.

VISITE E CONSULTAZIONI:

Martedì - Giovedì - Sabato e Domenica dalle ore 9 ant. alle ore 11 e dalle ore 3 pom. alle ore 6.

Lunedì - Mercoledì - Venerdì - dalle ore 7 ant. alle ore 8 e dalle ore 5 pom. alle ore 7.

Via XX Settembre N. 30 - BRINDISI

Malattie di Naso

Gola ed Orecchie

si curano dal Dottor Pasquale Russi, il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana, dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi, rimpetto al Circolo Cittadino.

Malattie Veneree * * *
* * * e della Pelle

DOTT. LONGHI

DIRETTORE
del Dispensario Civico Municipale
Via Belvedere, 4 - Brindisi

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli - Brindisi 1910